

Le donne di Siena nell'antifascismo

di Ilija Coppi

Nel quadro delle celebrazioni del 60° della Resistenza e della Liberazione, il Coordinamento Femminile Provinciale ANPI di Siena sta portando avanti alcune iniziative dirette alle donne, soprattutto per ricordare cosa è stata la Resistenza, i suoi valori e i suoi ideali, alla luce della situazione politica di oggi, dove certe forze di destra, presenti nel governo del Paese, cercano ogni giorno di cancellarne la memoria e con essa il grande merito che ha avuto per la riconquista della libertà e della pace, che il fascismo aveva distrutto.

La manifestazione di Siena – organizzata con la collaborazione del Centro Culturale delle donne “Mara Meoni”, dell’Archivio dell’UDI e delle organizzazioni sindacali e con la presenza di Ivano Tognarini, Presidente dell’Istituto Storico della Resistenza in Toscana – ha avuto una brillante riuscita: 200 persone presenti, di queste, 180 donne. Il dibattito – sul tema *“Le donne di Siena, ieri nell’Antifascismo e nella Resistenza, oggi nella difesa della Costituzione Repubblicana”* – ha ricordato le battaglie del passato, il contributo dato dalle donne nelle città e nelle campagne, come staffette, il lavoro silenzioso nelle case per aiutare in ogni modo chi, al bosco, combatteva, il coraggio nel nascondere i partigiani al nemico, la solidarietà a tutti coloro che in qualche modo odiavano e combattevano il fascismo e la guerra, nell’ambito dei “Gruppi di difesa della donna”, che coordinavano questa attività clan-

destina e che hanno avuto un ruolo importantissimo nella vittoria della Resistenza.

L’Assemblea non si è limitata soltanto a ricordare il passato, ma ha sottolineato con forza il pericolo che corre la nostra Costituzione Repubblicana nata dalla Resistenza, che per la prima volta nella storia del Paese riconosce alle donne la propria personalità e numerosi diritti che prima non esistevano, grazie alla partecipazione attiva di queste alla lotta antifascista ed alla guerra di Liberazione.

Nella Valdelsa, l’ANPI sta preparando la manifestazione che si tiene ogni anno per ricordare i “Caduti di Montemaggio”, causati dall’imboscata fascista che provocò la fucilazione di 19 giovani partigiani della Valdelsa senese e fiorentina. Nel quadro di questa manifestazione, ogni anno le donne di queste località hanno partecipato con una iniziativa propria, organizzata dal Coordinamento Femminile provinciale ANPI, rinnovando il loro impegno di solidarietà e di lotta.

Quest’anno l’incontro delle donne si terrà a Colle Val d’Elsa, il comune che organizza la manifestazione generale, parteciperanno le donne della Valdelsa senese e fiorentina, nonché una larga delegazione di donne di Siena. Questa commemorazione e questo ricordo, avverranno in un momento particolare del 60° anniversario, essendo all’ordine del giorno al Senato della Repubblica il disegno di legge per il riconoscimento giuridico dei combattenti di Salò, presentato da Alleanza Nazionale. Ciò sottolinea ancora di più l’offesa e l’oltraggio che viene fatto a chi ha combattuto, a chi ha sofferto e soprattutto a chi ha lasciato la vita per ridare all’Italia quella libertà e quella pace che il fascismo, con la sua dittatura e con la sua guerra, aveva tolto.

Paragonare i fascisti che hanno collaborato apertamente coi nazisti – molti di questi, colpevoli di tante stragi avvenute nella nostra Regione – ai partigiani è un’offesa che le donne senesi non possono sopportare. Proprio per questo l’Assemblea delle donne della Valdelsa senese e fiorentina, che si terrà prossimamente, avrà un carattere di protesta e soprattutto di lotta perché questa offesa e questa vergogna siano risparmiata alle famiglie dei Caduti e al Paese. ■

